



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

I

VERBALE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PO FSE SICILIA 2014-2020

Palermo, 02.12.2021

La seduta si apre alle ore 10:30 con i ringraziamenti dell'Autorità di Gestione, la dott.ssa Valenti, nei confronti dei partecipanti in presenza e in collegamento da remoto.

Prende la parola la dott. ssa Adelina Dos Reis. Quella del Comitato di Sorveglianza, afferma, è un'occasione importante perché permette da un lato di focalizzarci su quanto realizzato nel corso di un anno molto particolare e dall'altro di poter riflettere sul futuro. Nel corso della pandemia la Commissione si è adoperata grandemente per mettere in atto azioni che contenessero il più possibile i contagi e che cercassero di contrastarne gli effetti socio-economici. Finora la risposta attuativa dell'Unione Europea e degli Stati Membri ha contribuito a preservare posti di lavoro e mezzi di sussistenza; tutto ciò purtroppo non è sufficiente perché la situazione emergenziale è costante e continua e nonostante gli sforzi messi in atto è molto probabile un aumento della disoccupazione e della disuguaglianza. È questo che la Commissione terrà bene a mente nel momento della ripartenza, quando sarà fondamentale convogliare le risorse negli ambiti in cui ci sono maggiori necessità. Ai fini di questa attuazione ci sono a disposizione diversi strumenti a partire dalla conclusione del Programma 2014-2020, per continuare con l'attivazione del React You e dei fondi del Programma 2021-2027, convinti con ottimismo del fatto che ci sono i giusti strumenti a disposizione per realizzare qualcosa di concreto. In questo momento la pandemia ha ricordato a grande voce quanto siano importanti gli investimenti nell'area d'intervento del Fondo Sociale Europeo e diventa pertanto ancora più rilevante investire sulla ripresa dell'occupazione, sulla creazione di posti di lavoro di qualità, sull'apprendimento permanente che consenta alle persone di acquisire le competenze nuove o supplementari necessarie a trovare lavoro. La riduzione della povertà e l'inclusione sociale sono altri aspetti molto importanti da non dimenticare e da fronteggiare promuovendo attivamente le pari opportunità. Costruire un'Europa più inclusiva e più sociale è anche la finalità dell'obiettivo strategico 4 su cui si fonda la programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus per il ciclo di programmazione 2021-2027. A fine giugno 2021 è stato mosso il primo passo per questo nuovo ciclo di programmazione. A livello europeo infatti, sono stati già approvati i nuovi regolamenti e nel contempo la strategia italiana e degli altri stati membri viene definendosi con l'avanzamento dei lavori per la preparazione dell'accordo di partenariato. In questo contesto le differenze delle diverse Autorità di Gestione dei programmi nazionali e regionali si stanno confrontando col partenariato locale per individuare le sfide da affrontare con supporto del nuovo programma FSE Plus. Tra queste sfide, riguardando il territorio siciliano, è di primaria importanza quella dell'occupazione giovanile. L'Italia purtroppo è da troppo tempo ai fanalini di coda per quanto riguarda il tasso di giovani che non hanno un'occupazione o non seguono attivamente un percorso d'istruzione e formazione, i cosiddetti Neet. Gli ultimi dati disponibili a riguardo ci indicano un 11% a livello dell'Unione Europea e un 19% a livello nazionale italiano; quest'ultima percentuale arriva al 25% nel Sud Italia e al 29% in Sicilia. Questi dati riflettono una situazione difficile per i giovani. La dott. ssa Dos Reis a questo punto del suo intervento passa a descrivere un'altra sfida da affrontare, collegata alla precedente, che è quella dell'abbandono scolastico. Lo scorso anno il tasso di ragazzi tra i 18 e i 24 anni che hanno abbandonato gli studi in Sicilia era al 19.4% contro il 10% a livello europeo e il 13% a livello italiano. Probabilmente l'effetto della pandemia sull'abbandono scolastico ci consegnerà dati ancora più preoccupanti e per questo per la programmazione futura bisogna guardare a quest'aspetto con grande cura e attenzione. Altro tema di grandissima attualità è quello dell'occupazione femminile, dal momento che la bassa occupazione femminile è diventata strutturale e per contrastarla si devono attuare azioni che eliminino gli



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

ostacoli alla sua crescita, favorendo la conciliazione vita/lavoro e l'aumento di servizi come gli asili nido. Rappresentano grandi sfide anche quelle collegate all'inclusione sociale e al contrasto alla povertà. I nuovi programmi assegnano un peso ancora più rilevante a questi temi, aggravati dalla pandemia e sono oggetto particolare delle azioni del Fondo Sociale Plus. Queste sono solo alcune delle criticità da attenzionare pertanto la Regione Siciliana, continua la dott.ssa Dos Reis, sarà chiamata a riflettere bene su come utilizzare le risorse del Fondo Sociale Plus per intervenire sui bisogni più importanti del Sud nel futuro prossimo. Questa scelta strategica non può prescindere dalla collaborazione attiva col partenariato locale che come previsto dal codice di condotta europeo va adeguatamente coinvolto in tutte le fasi. È essenziale che le bozze di programma originino da un'analisi attenta delle esigenze, dall'ascolto del territorio, facendo anche riferimento alle lezioni che la crisi pandemica ci ha impartito. Bisogna partire dall'esperienza attuale e andare in continuità con gli interventi virtuosi, agendo con innovazione per bilanciare la crescita in maniera inclusiva e tenendo le persone al centro: questo è il messaggio che si vuole diffondere nella seduta odierna del Comitato di Sorveglianza. Quest'occasione d'incontro possa essere lo spunto per un'attenta riflessione in questa fase di chiusura della programmazione. Ricollegandosi al precedente punto sull'occupazione giovanile, la dott.ssa Dos Reis sottolinea come la Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, abbia focalizzato l'attenzione su questo aspetto nell'ultima fotografia sullo stato dell'Unione Europea a settembre 2021, riconoscendo il ruolo dei giovani nel plasmare il futuro dell'Unione Europea e annunciando il 2022 come anno della Gioventù Europea. Sul finire dell'intervento la dott.ssa Dos Reis auspica che il Fondo Sociale Plus possa dare alla Sicilia un forte contributo per migliorare le prospettive di studio e di occupazione dei giovani siciliani.

Riprende la parola la dott.ssa Valenti la quale ringrazia la Commissione per la velocità e la prontezza con cui ha risposto alle richieste d'aiuto partite dalla Regione Siciliana durante la fase emergenziale. Si è assistito ad un grande lavoro di collaborazione internazionale con la Commissione, con l'Anpal, ed è stato confortante sapere di avere il costante supporto della Commissione nel corso di ogni azione intrapresa, riuscendo a contrastare dei momenti molto difficili nel corso del 2020. Inoltre, in questo momento come già detto dalla dott.ssa Dos Reis, sono tanti i fronti aperti e per quanto riguarda il React You, la dott. ssa Valenti comunica in quest'occasione che la Regione Siciliana sta utilizzando ben 122 milioni di euro di risorse assegnate al PON Governance per il ristoro delle spese sanitarie. Anche in questo caso, nonostante lo stato sia intervenuto a favore delle regioni per supportarle, la possibilità di disporre di queste risorse aggiuntive della coesione è stata fondamentale in quanto le spese per il settore sanitario hanno avuto un peso notevole. Un ringraziamento dunque al Dipartimento alla Salute nella persona dell'ingegnere La Rocca collegato da remoto nell'odierna seduta, per il lavoro che sta svolgendo insieme all'Autorità di Gestione del Pon Governance. I temi affrontati dalla dott.ssa Dos Reis, sono fondamentali per l'organizzazione del nuovo programma. Purtroppo i dati intercettati prima della pandemia che ci ponevano in testa in senso negativo sia per quanto riguarda i Neet sia per quanto riguarda l'abbandono scolastico che la disoccupazione giovanile, sono peggiorati. Bisogna per questo motivo programmare le risorse del programma 2021-2027 in modo da cercare di arginare questi fenomeni. Sono state accolte molto favorevolmente le indicazioni dell'Anpal di portare la concentrazione tematica per l'occupazione giovanile al 15%, superiore quindi rispetto alla percentuale prevista nei regolamenti e quella per l'inclusione sociale al 29%. La nostra analisi di contesto e i dati di cui disponiamo non ci permettono di adottare altre scelte, se non quelle di cercare di incidere con decisione su questi temi. Gli stessi dati registrano ancora una migrazione culturale forte; nonostante gli Atenei siciliani negli ultimi due anni abbiano avuto un incremento di iscritti, molte fasce di generazioni sono fuori dalla Regione per motivi di studio perché preferiscono andare a svolgere i loro studi universitari altrove e nella maggior parte dei casi non rientrano nemmeno dopo aver conseguito la laurea. La nostra sfida è quella di tentare di riportarli in Sicilia insieme al know how che hanno avuto modo di acquisire nelle esperienze maturate all'estero. Il Fondo Sociale sicuramente può correre in aiuto, la programmazione a cui si sta lavorando è molto rivolta al tema dei giovani, al limitare la dispersione scolastica, puntando ad esempio sul

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

potenziamento degli IeFP e degli ITS e anche all'alta formazione affinché gli indicatori di cui sopra possano subire un'inversione in positivo.

Interviene il dott. Lepidini di Anpal. Quest'ultimo ringraziando l'Autorità di Gestione e la Commissione rinnova la disponibilità di Anpal a collaborare in questo particolare momento di chiusura della programmazione 2014-2020 e in vista della programmazione 2021-2027.

- ***Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni Capofila e della Commissione:***
- ***Modifiche del programma operativo (PO)(Reg. RDC art. 110.1(e));***
- ***Informativa sul PO Complementare;***

Il 3 novembre scorso, afferma la dott.ssa Valenti, il Cipes ha approvato la modifica del programma operativo complementare della Regione Siciliana in cui è stata inserita la sezione "salvaguardia" nella quale si andranno ad imputare le linee e il ritardo d'attuazione che alla luce dell'accordo stipulato con lo stato, il cosiddetto "accordo provenzano", era stato individuato per lo spostamento nel programma complementare. Sono state inoltre concluse le procedure di bilancio; resta da procedere alla disimputazione di questi interventi del programma operativo e all'imputazione sul programma operativo complementare, così da avere entro la fine dell'anno il quadro finanziario definito. Complessivamente, continua la dott. ssa Valenti, in base a quanto è stato certificato nel periodo contabile che si è appena chiuso, risultano 215 milioni di euro di risorse extra regionali che quindi sono state già accertate dall'Autorità di Gestione sulla linea di salvaguardia dell'Asse 5 del Poc. Il Poc fra l'altro è stato rimodulato in maniera più organica, creando proprio l'Asse 5 dove sono state inserite le azioni complementari al programma FSE. Questa procedura, fermo restando la disimputazione d'impegni dal Por al Poc, è stata conclusa e ci si può dedicare integralmente alla nuova programmazione.

- ***Approvazione verbale riunione precedente 14/12/2020.***

Prima di passare alla discussione dei successivi punti all'odg, in assenza di osservazioni, si approva formalmente il verbale della precedente seduta del 14/12/2020.

- ***Informativa sullo stato di avanzamento del PO (Reg. RDC art. 49. 1,2)***
- ***Principali iniziative in corso previste fino a fine programmazione (2023)***
- ***Spesa sostenuta e previsioni fino a fine programmazione (2023)***
- ***Scambio elettronico di dati (Reg. RDC art. 122.3)***
- ***Supporto e riduzione del carico amministrativo dei beneficiari***
- ***Strumenti finanziari (Reg. RDC art. 110.1 (i))***

Il programma operativo, introduce il dott. Castiglia, ha avuto in questo anno un importante avanzamento. Il Fondo Sociale Europeo è intervenuto fortemente per affrontare la crisi pandemica a livello regionale ed è stato necessario procedere ad una rimodulazione finanziaria del programma proprio per intervenire in modo specifico. La rimodulazione finanziaria di cui sopra è avvenuta a dicembre 2020 grazie alla possibilità accordata dalla Commissione Europea di applicare un tasso di cofinanziamento del 100% per tutti gli Assi diversi dall'Assistenza tecnica e la modifica della Priorità d'investimento "9.iv" Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale. Alla fine del mese di dicembre 2020 l'avanzamento del Programma di cui sopra si è manifestato con una spesa che raggiungeva già il 34% della dotazione finanziaria del programma, 283 milioni di euro. Il proseguo dell'anno è stato un continuo di attività importanti: è stato necessario procedere con un'ulteriore rimodulazione finanziaria per spostare delle risorse dall'Asse 1 all'Asse 2 al fine di coprire le spese sanitarie e l'intervento fondamentale della CIG in deroga, oltre ovviamente ad un adeguamento degli indicatori a livello di priorità d'investimento. Tutto ciò ha portato ad una nuova

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

definizione dei vari finanziamenti sui vari assi. Ad esempio per quanto concerne lo spostamento di risorse di cui sopra, dall'Asse 1 è stata spostata in Asse 2 una parte importante delle risorse e proprio grazie a questo si è potuto procedere con un avanzamento consistente anche su questo asse raggiungendo una quasi saturazione dell'asse stesso per quanto attiene le risorse finanziate dalla Commissione, con la somma di 221 milioni di euro. Sugli altri assi ci sono ancora spazi di avanzamento ma si è passati da uno stato di attuazione di circa il 34% a quasi il 54% del programma. Un avanzamento quindi importante che ha consentito di raggiungere sia l'N +3 dell'anno in corso ma anche l'N +3 dell'anno prossimo. Il dott. Castiglia continua con la descrizione del piano d'attuazione complessivo e degli interventi che sono stati già pianificati. Si nota che il programma operativo ha un overbooking consistente che in realtà è in corso di correzione perché una parte di queste risorse migreranno sul Poc. Per quanto riguarda le previsioni di spesa eseguite a luglio 2021, queste erano estremamente prudenziali per quanto riguarda la spesa del 2022. Quest'ultime al momento sono oggetto di una rivisitazione proprio perché dalle indicazioni che arrivano dal monitoraggio si evidenziano degli avanzamenti che sono già superiori a quelli previsti, con 64 milioni di euro di spesa complessiva per il 2022, dati che sono sicuramente da rivedere. A questo punto il dott. Castiglia passa a discutere dello scambio elettronico dei dati. Come detta l'articolo del regolamento per le trasmissioni dei dati finanziari e fisici presenti sul Sistema Informativo SiciliaFSE1420 si fa uso del protocollo di colloquio unico (PUC). Il PUC costituisce il riferimento documentale che individua e descrive l'insieme delle informazioni oggetto del monitoraggio, che vengono trasmesse al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) operante presso il MEF-RGS-IGRUE. La trasmissione delle strutture dati avviene attraverso la generazione di file di testo .txt estratti dal Sistema Informativo SiciliaFSE1420. I file generati sono trasmessi al BDU tramite un applicativo web denominato ProxyIGRUE fornito dall'SNM. Dopo la trasmissione dei dati al BDU, gli stessi vengono validati a seguito di un controllo formale, quali per esempio la correttezza del formato delle date, del formato dei codici fiscali, la presenza di tutti i campi obbligatori della struttura, ecc. Si ha una fase di prevalidazione, di correzione degli scambi e di validazione definitiva dei dati. Sul finire si passa a discutere delle nuove implementazioni che è un elemento di estrema rilevanza. Finora si era riscontrata una difficoltà nell'allineamento dei dati dei trasferimenti erogati dall'Amministrazione ai beneficiari; a breve ci sarà un'attivazione di interoperatività tra il sistema Siciliafse1420 ed il SIC (sistema di contabilità regionale) con ottimizzazione delle procedure per il trasferimento delle risorse ai beneficiari ed automatica restituzione del dato pagamenti eseguiti. Proprio nelle giornate del 7 e dell'8 dicembre avverrà una manutenzione informatica in tal senso e questa azione produrrà effetti positivi sia per i beneficiari che per l'Amministrazione perché non sarà necessario riscrivere tutta una serie di dati i quali migreranno automaticamente nei sistemi. Questo elemento già intercetta la riduzione del supporto del carico amministrativo dei beneficiari ed è stato ulteriormente approfondito, infatti la maggior parte degli avvisi sono informatizzati, i beneficiari accedono a dei portali per inserire i dati e per la presentazione delle istanze, aspetto estremamente per l'amministrazione nel momento della valutazione e della pre istruttoria delle stesse. Una recente azione sul portale Siciliafse1420 riguarda l'inserimento di video tutorial per l'alimentazione dei dati in piattaforma. Questa sta raccogliendo feedback positivi dal momento che si registrano già un centinaio di visualizzazioni con una relativa diminuzione di telefonate pervenute agli uffici dell'Amministrazione per avere chiarimenti sulle procedure. Il dott. Castiglia passa a discutere delle azioni di supporto agli enti locali e nello specifico rimanda all'attivazione di help desk per gli enti locali specifica per voucher alimentari. Sulle opzioni delle semplificazioni di costo, conclude il dott. Castiglia, vi è stata un'adozione generalizzata su tutte le azioni del programma.

Interviene il dott. Sciacca per il Dipartimento Lavoro. A fronte di quelle che erano le somme della dotazione, pari a 68 milioni per l'Asse 1 - Occupazione e a 125 milioni per l'Asse 2 - Inclusione sociale che sostanzialmente riguardava la CIG in deroga, si presenta la somma di 193 milioni di euro che è stata interamente certificata. Si tratta di misure importanti, soprattutto quella della CIG in deroga che ha visto il dipartimento collaborare strettamente con l'Inps per fare in modo che questi numeri fossero concretamente certificati. L'obiettivo prefissato si può dire quindi che sia stato pienamente raggiunto. Il



Unione Europea



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

dott. Sciacca fa alcune specifiche sulle dotazioni finanziarie, evidenziando gli spostamenti finanziari che si sono verificati partendo dalle risorse iniziali.

A questo punto prende la parola il dott. Valenti per il Dipartimento Istruzione. Quest'ultimo è coinvolto in più assi. Al 26 novembre 2021 il Dipartimento Istruzione ha avviato 23 Avvisi che hanno saturato la dotazione di competenza del Dipartimento stesso per gli Assi 1 e 4 e quasi interamente quella dell'Asse 3. Nell'Asse 1 è interessato ad una sola iniziativa, l'avviso 26/2018 che ha riguardato i tirocini presso la Pubblica Amministrazione e che si è concluso in termini di attività con ottimi risultati e per cui ci si trova nella fase di certificazione della spesa. L'Asse 3 è coinvolto nell'Avviso 27/2019 "Progetto Giovani 4.0" per la sez. A "Voucher per la partecipazione a Master di I e II livello e corsi di perfezionamento post lauream"; sez. B "Voucher per il conseguimento di una certificazione internazionale di lingua estera"; sez. C "Voucher per il conseguimento di licenze/patenti/brevetti; nell'Avviso 37/2020 col finanziamento di borse regionali di dottorato di ricerca in Sicilia a.a. 2020/2021; nell'Avviso 38/2020 "Formazione specialistica in area medico sanitaria"; Borse di studio FIS 2021; nell'Avviso 9/2016 "Selezione di proposte progettuali di percorsi formativi per il conseguimento del diploma di tecnico superiore; nell'Avviso 14/2017 "Presentazione di candidature per l'attuazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore (ITS) in Sicilia"; negli Avvisi 25/2018 - 32/2019 - 36/2020 "Offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore in Sicilia 2018/2019 -2019/2021 - 2020/2022. Nel corso del 2021 il Dipartimento ha avviato 3 Avvisi Pubblici a valere sull'Asse 3 del PO: Avviso 40/2021 "Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Formazione Professionale" con il quale sono stati avviati 77 progetti e coinvolti complessivamente 1424 allievi; Avviso 41/2021 "Concessione di un contributo straordinario una tantum agli studenti universitari siciliani conduttori di unità immobiliari ad uso residenziale o in alloggio in residenze universitarie", avviato in periodo emergenziale al fine di limitare i disagi per i nuclei familiari e prevenire la dispersione; Avviso 42/2021 "Progetto Giovani 4.0. Nuova edizione" che rappresenta una possibilità per i ragazzi di accrescere le proprie competenze di alta formazione e non solo perché si dà anche la possibilità di conseguire licenze, patenti e brevetti e di cui si è avuto un ulteriore exploit proprio in questi giorni con migliaia di nuove richieste pervenute da parte di ragazzi. Si reputa questo un grosso risultato e si lavorerà al massimo per dare risposte esaustive a tutti gli interessati. Il dott. Valenti annovera anche le iniziative a valere sull'Asse 4, come quella dei tirocini presso la cga e sull'Asse 5 – Assistenza tecnica, relativamente ad un piccolo intervento legato all'iniziativa Indire per il progetto Erasmus. Sul finire del suo intervento il dott. Valenti ribadisce che è necessario prevedere una programmazione pluriennale di lungo periodo dei principali avvisi che ricadono nel Dipartimento istruzione, visto il loro carattere di ciclicità. La quota finanziaria ancora da certificare, continua, è rilevante, ma si prevede il rispetto degli impegni assunti. Il dott. Valenti sottolinea in aggiunta che le tematiche messe in risalto dalla dott. ssa Dos Reis sono oggetto delle ultime iniziative poste in essere e che queste stanno ottenendo ottimi risultati nell'ambito della lotta alla povertà educativa.

Riprende la parola la dott.ssa Valenti e riprende un aspetto affrontato dal dott. Valenti nel corso del suo intervento riguardante le azioni fatte sul Poc. La politica regionale unitaria, specifica, persegue gli stessi obiettivi della politica di coesione ed è interessante sottolineare come l'attuazione di questi strumenti ci porti a convergere verso questi obiettivi. L'azione del Fondo Sociale è sicuramente prioritaria ma altrettanto lo sono le azioni attivate con gli altri strumenti della politica regionale unitaria in quanto rafforzano e potenziano quelle iniziative che vengono attuate col FSE.

Interviene a questo punto la dott.ssa Currò per il Dipartimento Famiglia. Questo dipartimento è coinvolto nell'Asse 2 del fse e ha portato avanti tutti gli avvisi relativi alla dotazione finanziaria che era stata assegnata. Un'importante iniziativa per contrastare gli effetti del Covid è stata quella di emanare un bando per l'assegnazione di buoni spesa – voucher. Le procedure espletate sono state molto semplificate, facendo in modo che la Sicilia fosse la prima regione a livello nazionale ad aver portato avanti in maniera ottimale come buona pratica questo tipo di attività. L'importo complessivo che è stato assegnato ai comuni è pari a 29 milioni di euro circa. Oltre alle misure covid il dipartimento ha emanato l'Avviso 10/2016 con una dotazione di 19 milioni di euro, rivolto ad operazioni per il reinserimento socio-

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

lavorativo dei soggetti in esecuzione penale. Anche questa è stata una buona pratica; in generale le difficoltà legate al covid hanno rallentato le attività legate alle operazioni di esecuzione previste negli avvisi. L'Avviso 17/2017 era legato alla realizzazione di percorsi per la formazione di assistenti familiari e ha avuto un buon riscontro da parte dei soggetti beneficiari, per un importo complessivo di circa 4 milioni di euro. L'Avviso 18/2017, "Realizzazione di percorsi di formazione per soggetti con disabilità", per un importo di circa 8 milioni di euro e per il quale sono stati finanziati 25 progetti nel corso d'attuazione. Lo stesso dicasi per l'avviso 19/2018 per la realizzazione di operazioni per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti con disabilità e soggetti vulnerabili e a rischio di esclusione. L'avviso 30/2019, "Formazione delle persone disabili, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione", diviso in 4 ambiti per un importo complessivo di 14 milioni di euro. Questi quindi gli avvisi che sono stati emanati al netto di azioni che sono state rendicontate all'interno del Programma Operativo, di progetti coerenti con le strategie del PO. Per quanto riguarda la questione relativa alla riprogrammazione del POC, il dip. ha avanzato delle richieste che sono state condivise dall'Autorità di Gestione, con particolare riguardo alle aree interne, alle agende urbane che registrano difficoltà d'applicazione delle procedure. Per quanto riguarda la certificazione della spesa, ci sono stati dei rallentamenti legati all'emergenza sanitaria e la parola viene passata dunque al dott. Manzella che si occupa della gestione degli Avvisi. Gli avvisi storici, afferma, dal 10 fino al 30 hanno avuto un impatto critico; particolarmente critico quello sul fronte carcerario dal momento che l'avviso 10 ad esempio è rimasto bloccato per tanti mesi. Situazione di criticità che al momento permane soprattutto sul fronte infezioni e che sta comportando il ritardo nella partenza dei tirocini. Un sospiro di sollievo si ha col passaggio al POC di questo avviso. L'emergenza sanitaria ha comportato grosse problematiche anche per l'avviso 18. Si è cercato in un qualche modo di arginare con la FAD, formazione a distanza, anche se questa soluzione nell'ambito del contesto della disabilità è risultata molto poco applicabile. Saranno pertanto concesse delle proroghe per consentire agli enti di far quadrare tutta l'attività formativa, entro i termini della chiusura del Programma.

Prende la parola l'ingegnere La Rocca per il Dipartimento Salute, ultimo centro di responsabilità inserito nel Programma. Per il Dip. Salute si è trattato di una delle prime esperienze nell'inserimento dei circuiti dei programmi operativi cofinanziati dal FSE. Lo scorso anno sono stati certificati circa 45 milioni di euro di spese di personale sul programma regionale ed è stato attivato assieme all'Autorità di Certificazione del Pon Governance un circuito finanziario che vedrà presto il dipartimento destinatario di 122 milioni di euro di spese destinate sempre al personale. Sono tutte spese già sostenute nel primo semestre del 2021 relative al sostentamento dei contratti di tutto il personale delle Usca, dei centri vaccinali, dei reparti ospedalieri dove vengono assistiti i pazienti Covid; personale questo reclutato in più rispetto all'organico già di ruolo nella sanità siciliana. Il dott. La Rocca manifesta la piena volontà del Dipartimento a poter essere destinatario di ulteriori finanziamenti anche in vista del secondo semestre 2021, in cui questi costi continueranno a essere sostenuti dal momento che la macchina degli hub vaccinali e della presa in carico del territorio sui pazienti deve continuare a poter lavorare attraverso le nuove figure reclutate per l'emergenza sanitaria.

Interviene a questo punto l'on. Assessore Roberto Lagalla. L'adempimento del Comitato di Sorveglianza, dice, non è solo una ritualità ma una circostanza importante per fare il punto su ciò che è stato realizzato in termini di applicazione del PO FSE per il periodo 2014-2020 e quello che ulteriormente potrà essere programmato e realizzato per la fase del successivo sessennio 2021-2027. La scansione temporale di questi anni in realtà offre a considerare il tema della pandemia come un passaggio particolarmente critico e meritevole di ulteriori approfondimenti e di più accurate programmazioni. Anche in relazione alla combinazione di più fonti di finanziamento che si renderanno disponibili e già in parte si sono rese disponibili, proprio per gli effetti di una significativa immissione di risorse da parte dell'UE e della Commissione Europea al fine di correggere le ulteriori disuguaglianze e le criticità determinate da una pandemia ancora presente. L'Assessore ritiene che l'UE abbia manifestato in questa fase storica così delicata per la tenuta della coesione civile e sociale a livello continentale, una capacità significativa di dare risposte che guardano direttamente al fabbisogno dei popoli europei. La Regione Siciliana sconta

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

difficoltà antiche e criticità ulteriormente sopravvenute per gli effetti della pandemia ed è evidente che il governo della Regione ha ritenuto di dover intensificare la propria azione ma anche è stato messo nella condizione di riorientare per gli effetti della pandemia le risorse e la programmazione già adottate per il sessennio 2014-2020. Il Fondo Sociale Europeo del quale l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione Professionale è Autorità di Gestione, ha una particolare inclinazione alla risoluzione delle maggiori difficoltà di ordine sociale ed economico, che già presenti in Sicilia per un noto ritardo di crescita, finisce per vedere ulteriormente aggravate queste stesse disuguaglianze sociali. Il Governo della Regione e l'AdG sul piano degli interventi non solo hanno provveduto a questa rimodulazione in corsa delle risorse residuali esistenti ma hanno cercato di collegare gli interventi a carattere emergenziale e contingenti ad una filosofia unitaria ed omogenea di risposta ai bisogni sociali, educativi ed occupazionali. Questa è la linea che gli assessorati che attingono alle risorse del Fondo Sociale Europeo, l'Assessorato all'Istruzione e alla Formazione Professionale, l'Assessorato al lavoro, alle politiche sociali e alla famiglia, ritengono per il prossimo sessennio di dover utilizzare per le risorse di propria competenza e quelle che si affiancheranno come quelle provenienti dal PNRR, unitamente anche ad altri assessorati aventi titolo, in una linea coerente con la strategia già fissata dall'Europa, che pone il cittadino al centro delle attenzioni istituzionali tanto da dichiarare il 2022 anno dei giovani in Europa perché è alle giovani generazioni che dobbiamo un debito di ascolto. In quest'ottica, in termini di future azioni, si è pensato di agire attraverso due grandi azioni che guardano al miglioramento degli standard educativi e alle assunzioni di iniziative che attraverso la formazione professionale e le politiche attive del lavoro guardano alla prospettiva incrementale nella direzione dell'occupazione giovanile. Nella seconda metà del sessennio 2014-2020 sono state poste le basi per poter proseguire e rilanciare su un'azione finalizzata a queste due direzioni che ovviamente si associano alla possibilità di utilizzazione di risorse provenienti dal PO FESR per quanto riguarda il miglioramento dei contenitori e dei vettori di servizio, cioè l'intervento sulla infrastrutturazione fisica scolastica e dei luoghi educativi e la infrastrutturazione digitale ad alta capacità trasmissiva nell'ambito del progetto nazionale Bul, Banda Ultra Larga, che raggiungerà entro i prossimi anni tutti i siti educativi della regione siciliana. Ci sono due grandi elementi che rimangono contro il nostro lavoro; uno è il tema dell'abbandono scolastico e della dispersione: la Sicilia registra da sempre percentuali elevate di dispersione scolastica, toccando nel recente passato punte che hanno superato il 20%. Ecco perché si è agito e si continuerà in tal senso su alcuni items assolutamente definiti. Il primo è il potenziamento della scuola 0-6 anni in coerenza con le previsioni delle strategie nazionali ed europee. Anticipare il momento della scolarizzazione favorisce le relazioni interpersonali e fidelizza rispetto all'ambiente educativo. Un'altra azione di contrasto è stata quella di sostenere la DAD nel periodo della pandemia che ha comunque rappresentato un modo per sdoganare il digitale nel mondo dell'apprendimento. Ulteriore intervento ha visto proteggere il sistema della scuola attraverso il finanziamento di azioni volte al recupero degli apprendimenti perduti nel periodo pandemico; da gennaio è stato attivato insieme all'ufficio scolastico regionale un progetto di potenziamento del tempo pieno e prolungamento del tempo scuola che vede coinvolti oltre 100 istituti comprensivi della Sicilia, soprattutto quelli localizzati in aree di maggiore deprivazione economica e di difficoltà sociale. Su questo sarà aggiunto un boosting di orientamento già a partire dalla terza media così che la scelta di studi superiori possa essere orientata sulla base di alcune specificità vocazionali degli allievi piuttosto che sulla casualità che il più delle volte si registra nella scelta degli stessi studi superiori. L'altro punto d'intervento, nella stessa logica del recupero dei soggetti che abbandonano, è stato quello del potenziamento dei corsi d'istruzione e formazione professionale in obbligo scolastico che oggi vede la Sicilia essere la quarta regione italiana per numero d'iscritti ai percorsi lefp di modo che questa opportunità di tipo professionalizzante possa attirare coloro i quali non si sentono di affrontare l'ordinario sistema scolastico fino al raggiungimento del diploma di scuola superiore. Questa azione è peraltro corroborata da un'ulteriore valorizzazione che a livello regionale è stata fatta in questi anni e che sarà incrementata, a favore degli Istituti Tecnici Superiori, gli ITS, due dei quali in Sicilia hanno avuto il riconoscimento d'eccellenza da parte del Ministero mandante. Il che evidentemente conforta anche sul piano dei dati

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

occupazionali che derivano dalla più che soddisfacente finalizzazione occupazionale degli studi erogati da questi stessi Istituti. Soffermandosi ad analizzare il mondo della Formazione Professionale anche in questo contesto si è cercato di ribaltare i sistemi che vedevano una formazione professionale ripetitiva e stantia sul piano dei profili e delle qualificazioni professionali. In questa direzione sono stati avviati degli avvisi prima a carattere sperimentale e ora più organico che guardano ad una collaborazione stretta tra il mondo dell'impresa e gli enti di formazione professionale di modo che si possano acquisire competenze plasmate sulle esigenze delle imprese e del mondo produttivo con la clausola finale di un'obbligatoria assunzione di almeno quota parte dei formati da parte delle stesse imprese che hanno promosso il progetto educativo. L'acquisizione di queste competenze si collega poi ad un'iniziativa condotta in sinergia con l'Assessorato al Lavoro che è quella dell'attivazione del processo di riconoscimento e validazione delle competenze informali e non formali che tendono conseguentemente ad orientare, su un mondo del lavoro oggettivamente in cerca di competenze, persone che alimentano le schiere della disoccupazione, dell'emigrazione o peggio ancora quello della cristallizzazione dell'elevato numero di Neet. Non manca poi, un intervento della Regione a sostegno delle Alte competenze e delle più qualificate professioni tecniche che in questo caso ha trovato una risposta nel bando Giovani 4.0, destinato ai giovani e profilato su tre linee, Master di alto livello, Corsi di perfezionamento in Italia o all'Estero, Certificazione linguistica e l'acquisizione di brevetti di patenti e licenze professionalizzanti. Si immagina di reiterare regolarmente questo bando che nell'ultima finestra ha visto parecchie migliaia di giovani siciliani fare istanza per il conseguimento e il perfezionamento della propria cultura professionale e professionalizzante. Un paniere ampio dunque, afferma l'Assessore Lagalla, di opportunità che ai vari livelli della competenza e della qualificazione propone soluzioni personalizzate o con target specifici di riferimento. A questo si aggiunge il costante rapporto col sistema dell'università e degli enti pubblici di ricerca rispetto ai quali sono state adottate azioni per il potenziamento dei dottorati di ricerca, per l'incremento del numero di borse di studio destinate alle scuole di specializzazione medica, il diritto allo studio universitario. Ma ancora, sono in cantiere diversi interventi a sostegno della ricerca pubblica e privata e anche per il reclutamento a tempo determinato di soggetti addetti alla ricerca con un impegno importante anche sulle esperienze di apprendistato, in questo caso di terzo livello, ma non manca un impegno di apprendistato di primo livello nel contesto delle attività educative della scuola, soprattutto presso gli Istituti tecnico professionali dove si è anche avviato sperimentalmente l'istituzione di imprese didattiche con l'intento di innervare nei giovani il seme dell'autoimprenditorialità. Si intende dunque guardare alle criticità esistenti e al loro superamento come l'innesto di una nuova stagione che è decisiva perché mai supportata come ora da una ingente disponibilità di risorse messe a disposizione dall'Unione e dalla concertazione degli stati membri con la stessa Commissione Europea. È chiaro che ai grandi temi della promozione educativa e della promozione del lavoro si legano anche interventi di genere a sostegno dell'occupazione femminile e dell'inclusione sociale, la stessa che costituisce contrasto alla povertà e viene guardata dagli assessorati competenti sulla linea di quegli aiuti che possano generare occasioni formative e attraverso queste, virtuose ipotesi occupazionali. E' forte la consapevolezza della valenza storica di questo momento e del fabbisogno territoriale e quindi degli interventi congruenti e coerenti che non possono mancare da parte delle istituzioni e soprattutto dell'istituzione regionale che anche in forza della natura speciale dello statuto regionale ci pone di fronte ad una stagione di obbligatorio cambiamento.

Interviene la dott.ssa Dos Reis in risposta all'Assessore Lagalla. Si compiace del fatto che si condividano le stesse preoccupazioni per la Sicilia e si propongano le stesse soluzioni. La Commissione offre il suo aiuto soprattutto nel momento in cui si dovranno delineare le azioni per fronteggiare le sfide future. L'Assessore si dice grato per la disponibilità e confortato dalla volontà da parte della Commissione di poter lavorare insieme.

Riprende la parola il dott. Lepidini di Anpal. Ringrazia l'Assessore per la panoramica puntuale che ha fotografato nel suo intervento e si dice colpito dalla consapevolezza delle risorse, delle necessità e dei

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

bisogni, rinnovando la disponibilità di Anpal nella prosecuzione dei lavori futuri a supportare la Regione nel percorso che si dovrà intraprendere.

Interviene a questo punto Maurizio Pucceri, Segretario Generale della Confartigianato – Palermo. Quello della pandemia è un momento di cambiamento totale anche da un punto di vista legislativo. L'associazione che rappresenta porta la voce di quelle che sono le piccole e medie imprese del settore dell'artigianato. Motivo del suo intervento è quello di puntare l'attenzione sulla considerazione della figura dell'imprenditore oggi e delle responsabilità che detiene. Alla base di tutto sostiene che ci debba essere un'adeguata formazione dal momento che chi decide di intraprendere una determinata attività è giusto che sia formato per lo svolgimento della stessa, non da un punto di vista pratico, ma gestionale. Il segretario avanza la proposta di rendere obbligatorio per chi si iscrive come impresa di fare un corso formativo sulla gestione imprenditoriale, ma questa proposta, lamenta, trova sempre un muro sia da parte del governo della Regione che da quello Nazionale. Un altro aspetto critico, continua, è quello dell'organizzazione degli uffici che si manifesta ad esempio nei centri per l'impiego nell'ambito dell'attivazione dei tirocini e ritiene essenziale pertanto creare una struttura centralizzata dove risultino chiare le problematiche del territorio.

Ribatte l'assessore; un appesantimento burocratico reale è concretamente presente. È chiaro quindi che occorre lavorare sul tema della semplificazione amministrativa e della complessità burocratica. Detto questo però sottolinea che talvolta un avvicinamento regolare delle organizzazioni di categoria alle istituzioni, porterebbe ad una conoscenza migliore delle azioni fatte e a suggerimenti per migliorarle.

La parola passa al dott. Meli per il Dipartimento Formazione professionale. Questo dipartimento, afferma, è impegnato su più assi: l'Asse 1 – Occupazione con risorse impegnate per circa 141 milioni di euro ed una spesa certificata di 41 milioni; l'Asse 3 – Istruzione e Formazione con risorse impegnate per 43 milioni di euro e risorse certificate per 4 milioni circa; l'Asse 4 – Capacità istituzionale ed amministrativa con risorse impegnate per circa 21 milioni e risorse certificate per 4 milioni; l'Asse 5 - Assistenza tecnica con risorse impegnate per 27 milioni e risorse certificate per 16 milioni circa. Dopo aver annoverato i principali numeri riguardo le dotazioni finanziarie, il dott. Meli si concentra a presentare gli aspetti legati all'avanzamento delle procedure. Comincia col presentare quindi quello che dal punto di vista del programma e del peso finanziario può essere considerato il più importante, ovvero l'Avviso 8/2016 "Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione, mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia". Questo avviso negli anni pregressi ha mantenuto una situazione di stallo e il lavoro svolto in dipartimento e dall'Autorità di Gestione in particolare nel primo semestre del 2021, è stato quello di rimetterlo in piedi. Di fatto l'avviso è stato avviato nel secondo semestre del 2021 con impegni pari a 80 milioni di euro circa e ciò significa che sostanzialmente porterà nel 2022 spesa e una notevole certificazione. Il dott. Meli prosegue con l'Avviso 2/2018, "Catalogo regionale offerta formativa" con impegni pari a 57 milioni euro circa e certificazioni pari a 41 milioni circa. Per quanto riguarda l'Asse 3, sul quale incidono anche l'Avviso 8 e l'Avviso 2 di cui sopra, il dott. Meli continua con un focus sull'Avviso 33/2019 "Formazione per la creazione di nuova occupazione" perché introduce degli elementi innovativi che mettono insieme il mondo dell'impresa e quello della formazione, finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani sottolineando che bisognerà tenerlo in considerazione nella programmazione 2021-2027. Sull'Asse 3 nel 2021 è stato pubblicato anche l'avviso 43/2021 "Formazione di nuove competenze per le imprese siciliane" ed è in pubblicazione l'avviso "Formare per sostenere il passaggio delle imprese alla quarta rivoluzione industriale". Sull'Asse 4 - Capacità istituzionale, è in corso una procedura aperta nell'ambito delle attività connesse alla chiusura del PO FSE. Inoltre sempre su questo asse ci sono altre iniziative: il bando sull'occupabilità e apprendimento di stato, le attività assegnate tramite convenzioni al Foromez e le azioni a supporto della capacità amministrativa dei comuni. A questo riguardo il dott. Meli rassicura sul fatto che questo asse nel 2022 vedrà un avanzamento consistente di spesa e certificazione e pone l'attenzione sul progetto "Nuovi percorsi" con una dotazione finanziaria di 11 milioni di euro che è già in fase di rendicontazione e che nel 2022 produrrà effetti. A questo punto il dott. Meli sottolinea l'effetto qualitativamente consistente e valido

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

risultati che sta producendo la convenzione col Foromez e gli uffici giudicanti, spiegando come le performance prodotte negli uffici giudiziari siciliani si stacchino nettamente dagli altri uffici giudiziari del Sud, cosa che lo stesso Ministero della Giustizia ha notato. A proposito di performance di qualità, il dott. Meli cita anche “Nuovi percorsi”, un altro intervento di rafforzamento della capacità amministrativa col Foromez attraverso il quale nel momento della pandemia, rimodulando il progetto, si è riusciti a venire incontro ad esempio a determinate esigenze delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda l’Asse 5, Assistenza tecnica, ci sono due procedure per l’affidamento del Servizio di natura tecnico-specialistica di supporto all’autorità di gestione nella redazione del Programma regionale FSE Sicilia 21-27; oltre ad un avviso pubblico per il conferimento mediante procedura di selezione comparativa di n.8 incarichi di consulenza specialistica per lo svolgimento delle attività connesse alle politiche europee. Infine questo asse contribuisce anche alla dotazione della procedura aperta per l’affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica nell’ambito delle attività connesse alla chiusura del PO FSE 2007-2013 e alla gestione, monitoraggio e controllo del PO FSE 2014-2020. In quest’ambito, il dott. Meli, ringrazia Tecnostruttura perché dal punto di vista dell’assistenza che fornisce alle regioni ha supportato in maniera egregia sul fronte 2014-2020 ma anche su quello 2021-2027.

Riprende la parola la dott.ssa Valenti la quale espone una proposta che ha portato avanti in qualità di Autorità di Gestione. Per lo spostamento sul POC è stata ricevuta la richiesta esplicita da parte del Dip. Famiglia sia per lo spostamento sul Poc delle linee relative alle aree interne, sia quelle relative ad agende urbane. Per quanto riguarda agende urbane è pervenuta anche la richiesta da parte di Agenda Urbana Bagheria – Palermo che è la più significativa tra le varie agende urbane, di avere la possibilità di essere spostate appunto sul Poc dove, si ricorda, il termine ultimo per la conclusione degli interventi è addirittura stato spostato al 2026. Quindi al fine di uniformare le attività delle agende urbane, si procederà con lo spostamento di tutte le linee d’intervento che riguardano questa fattispecie in modo tale che in maniera coesa possano essere attuate nel programma operativo complementare.

- ***Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1 (f)), con approfondimento sulle attività per l’accesso delle donne al mondo del lavoro.***

A questo punto prende la parola il Consigliere di Parità, la dott.ssa Ferro, per la relazione prevista dall’odg. La figura del Consigliere di Parità è stata istituita per la promozione delle pari opportunità nel mondo del lavoro. È un’opportunità importante l’impegno di programmare per quanto riguarda un’analisi del territorio legate a quelle che sono le politiche femminili e l’impatto di genere. Perché vi sia sviluppo competitivo e strutturale è necessario che vi sia un sistema duraturo, con strumenti atti ad un’innovazione sociale, necessaria a determinare valore soprattutto in merito a quelle che sono le pari opportunità e le opportunità che possono essere date alle donne. È necessario soprattutto attuare dei programmi per la futura programmazione legata a smussare quelle che sono le criticità che vi sono state nel tempo e che un gap storico ha concretizzato negli anni per quanto riguarda la Regione Siciliana. Ecco quindi che si rende necessaria la mobilitazione dell’energia femminile in un’ottica di pari opportunità perché si possa riprendere in maniera integrale il sistema paese. La dott.ssa Ferro ritiene che si debba altresì investire sui servizi di cura per quanto riguarda le donne: asili, asili nido, potenziamento dei servizi educativi dell’infanzia e l’estensione a tempo pieno per tutte le scuole così da favorire un sostegno alle madri con bambini piccoli. Ma anche servizi per disabili e per anziani; altrimenti non saremo in grado di sostenere l’occupazione e l’imprenditoria femminili, presupposti irrinunciabili per l’indipendenza economica delle donne e necessarie anche per incrementare il pil del nostro paese. È fondamentale una vera e propria rivoluzione della cura e del lavoro, analizzando attraverso il bilancio di genere tutti gli investimenti per verificare se e come ne beneficiano entrambi i generi. La recessione causata dal Covid ha messo a dura prova la fragilità dei nostri sistemi socio economici e risaltato l’importanza di avere un sistema welfare resiliente. Le risorse messe in campo devono essere impiegate per promuovere interventi volti a combattere efficacemente le disuguaglianze aumentate in questo periodo di pandemia

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

e gestire la ripresa in maniera inclusiva. La crisi ha impattato in maniera decisa soprattutto sull'occupazione femminile; il Covid ha bruciato il lavoro delle donne soprattutto nei servizi essenziali. Prioritario è dunque un piano di occupazione femminile in grado di generare occupazione e crescita valorizzando il ruolo delle donne. Questo piano serve che vada di pari passo per quanto riguarda i servizi alla famiglia. Si cerchi di investire nei settori di cura e di assistenza, donne che chiamano le altre donne nella gestione di bambini e anziani e di non auto sufficienti. Un invito da parte della Consigliera di Parità a condividere il dono della genitorialità; le donne siciliane purtroppo scontano in modo drammatico quella che è la relazione del bilanciamento vita-lavoro. Perciò non stupisce che in questo periodo di pandemia molte donne abbiano dovuto lasciare il lavoro e altre si siano dovute rifugiare nel part time. Questo crea impoverimento non solo nei guadagni correnti ma anche in termini pensionistici. Devono essere attivate delle strategie per condividere il dono della genitorialità e non caricare solo sulle donne la responsabilità genitoriale, contribuendo equamente ad utilizzare in egual misura il tempo, con periodo di alternanza genitoriale. Due anni di astensione dal lavoro da parte delle donne brucia i ruoli apicali e brucia anche le professionalità acquisite quindi per le imprese si devono prevedere sgravi contributivi per la sostituzione delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di genitorialità responsabile di alternanza dei ruoli genitoriali dall'astensione al lavoro. Occorre predisporre finanziamenti aggiuntivi alle imprese che realizzano da soli o anche con aggregazione d'imprese, servizi integrati a sostegno alla genitorialità come ludoteche o baby parking per armonizzare e supportare il lavoro dei genitori con i tempi scuola-lavoro, perché molte volte questi tempi non corrispondono. Si deve puntare sull'empowerment economico delle donne, stabilire e tracciare metriche chiare e sicure per quanto riguarda il loro supporto. Le aziende devono fissare in modo chiaro e quantificabile il tempo d'inclusione e di genere, misurare i loro progressi nel tempo e favorire la trasparenza riportando pubblicamente i loro dati. L'utilizzo degli indicatori è fondamentale per rendere le aziende responsabili dei risultati. E ancora, un invito ad impegnarsi a misurare le proposte di lavoro che vengono offerte alle donne, il numero di donne in posizioni apicali, le percentuali di promozione e di assunzione, la presenza di ruolo delle donne in ruoli tecnici e soprattutto il divario salariale. Utilizzando i fondi della digitalizzazione le aziende possono essere aiutate a mettere in campo strumenti per monitorare questi indicatori e i governi a sviluppare la capacità di consolidare questi dati anche attraverso la creazione di un organismo di controllo per il monitoraggio dei dati disaggregati. Servono senza dubbio azioni e meccanismi di premialità per le aziende che misurano e fanno progredire con i loro indicatori il lavoro delle donne supportando le aziende in questa realizzazione di cambiamento. Si renda così possibile che la norma dell'inserimento delle donne nel nostro paese, non sia un caso ma che le nostre giovani possano avere in mente anche dei ruoli apicali, dei ruoli leader. Si dovrebbe rafforzare inoltre la strategia per quanto riguarda le risorse umane al fine di favorire l'incrocio tra l'offerta e la domanda nel mondo del lavoro; anche rafforzare in termini di presenze nell'ispettorato del lavoro per un reale contrasto al lavoro sommerso laddove le donne sono protagoniste. Rilanciare l'imprenditoria femminile, la dott.ssa Ferro annovera l'autoimprenditorialità, le micro imprese femminili, favorire l'avvicinamento delle donne al mondo artigianale. Attraverso la prevenzione e la formazione di tutti gli ordini e gradi si può pensare insomma ad una società più inclusiva che possa vedere protagonista la donna quale risorsa della nostra società attraverso il linguaggio che deve essere approcciato all'interno delle pubbliche amministrazioni.

Riprende la parola la dott.ssa Valenti la quale definisce i temi appena espressi dalla dott.ssa Ferro importanti e stimolanti. Tutto questo sarà fondamentale nella nuova programmazione per trasformare in azioni da attivare tutti gli aspetti messi in evidenza.

Il dott. Montini della Commissione Europea, chiede di intervenire. Le presentazioni discusse fino ad ora sono state sintetiche ma precise e ben focalizzate sui punti chiave. Rispetto all'avanzamento del programma in primo luogo, il dott. Montini, riconosce che nel 2021 anche grazie alla possibilità di certificare la spesa legata alla CIG in deroga, il programma ha sicuramente fatto un grosso sforzo e un grosso salto in avanti che verrà registrato a fine anno con un totale di certificazioni di oltre 170 milioni di euro. Non c'è stato solo lo sforzo per lanciare queste iniziative ma anche un forte lavoro di controlli di

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

primo livello, di verifica della spesa che porta a questa grande certificazione. Quindi da parte della Commissione sicuramente va dato atto di questo grande sforzo compiuto nel 2021 che mette il programma un po' più in sicurezza rispetto al futuro. Rispetto alle previsioni si accolgono le prime stime che sono state fornite in data odierna e si auspica che come già anticipato dal dott. Castiglia e i vari responsabili dei dipartimenti, si tratti di previsioni prudenziali che siano oggetti sempre più di miglioramenti nel corso del 2022 così da non lasciare troppa spesa da certificare nel 2023. Il dott. Montini ricorda che la Commissione non guarda soltanto alla spesa in sé ma anche al fatto che questa dovrà tramutarsi a livello di indicatori di realizzazione, soprattutto rispetto all'anno conclusivo, il 2023, l'attenzione della Commissione si sposterà sull'analisi di questi indicatori di risultato che dovranno raggiungere quello che è il target prefissato. Infine, si ritiene positiva la notizia sulla maggiore interoperabilità delle varie banche dati e dei sistemi e anche i progressi nell'informatizzazione degli avvisi con la predisposizione dei tutorial online per i beneficiari. C'è bisogno di strumenti più semplici per poi cercare di garantire una gestione più facile del programma e scavalcare le complicazioni dal punto di vista amministrativo anche se si è consapevoli che diversi progressi devono essere ancora raggiunti sotto questo punto di vista. La commissione sa bene però che la governance del programma è un punto che sta molto a cuore all'amministrazione regionale che si occupa del Fondo Sociale quindi si aspettano ulteriori progressi. Rispetto alla parità di genere, sicuramente sono condivisibili tutti i punti sottolineati dalla Consigliera di Parità, punti su cui tra l'altro anche la Commissione insiste molto. Nell'ambito del dialogo che la Commissione ha con gli stati membri nel contesto del semestre europeo, all'Italia sono state indirizzate diverse raccomandazioni che hanno messo in evidenza la criticità di alcuni aspetti come quello del divario occupazionale di genere che rimane tra i più alti in Europa. Il dott. Montini continua a tal proposito sottolineando un paio di elementi rispetto alle iniziative che sta mettendo in campo la Commissione europea in tema di parità di genere. In primo luogo si ricorda la strategia europea per la parità di genere che copre il periodo 2020-2025 e definisce un po' gli obiettivi politici di più alto livello e le azioni chiave per questo periodo. Questi obiettivi sono quelli di porre fine alla violenza di genere, agli stereotipi di genere, colmare il divario di genere quindi il gap sul mercato del lavoro e anche il divario di genere esistente nei processi decisionali e nella politica. Proiettandoci poi sul regolamento 21-27 del Fondo Sociale + e il regolamento recante disposizione comune, si ricorda che sono state inserite disposizioni specifiche per garantire che la parità di genere e le pari opportunità siano promosse e garantite nell'ambito dell'attuazione del monitoraggio e della valutazione dei fondi per il ciclo di programmazione che sta per iniziare. Dal punto di vista del FSE+ c'è proprio un obiettivo specifico che punta a favorire una maggiore parità di genere nella partecipazione al mercato del lavoro, favorire la work life balance, l'accesso ai servizi di cura e di educazione per la prima infanzia. Quindi tutti punti ripresi nell'intervento della dott. ssa Ferro su cui il Fondo Sociale Europeo + può dare una mano; è sicuramente un obiettivo specifico che è di forte interesse per il futuro programma regionale della regione Sicilia. Infine si ricorda che sono previsti investimenti sul tema della parità anche nell'ambito del PNRR italiano e che per quanto possibile dovranno essere cercate delle sinergie tra gli interventi proposti a livello regionale e quelli invece sostenuti a livello nazionale da questo nuovo strumento che può sicuramente contribuire a far migliorare la performance dell'Italia da questo punto di vista.

- **Attività avviate o previste a favore dei migranti.**

Prende la parola il dott. Sinatra. L'ufficio speciale Immigrazione, afferma, nasce nel 2015 e soltanto nel 2018 con ulteriore delibera di giunta assorbe le competenze proprie del dipartimento Famiglia in relazione alle azioni in favore delle popolazioni migranti in particolare in termini di accoglienza e inclusione. In ordine alle attività poste in essere dall'ufficio, parte di esse poggiano le basi sulle risorse messe a disposizione dal Fondo Asilo, Migrazione ed Integrazione (F.A.M.I) 14-20, e in parte abbracciano le attività del Pon Inclusione con le regole di rendicontazione e di utilizzo del Fondo Sociale. In particolare l'ufficio si è indirizzato aderendo anche al Piano Triennale di Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura ed al caporalato 2020/2022 aderendo a dei progetti come il "SU. PR. EME." che

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

poggia sul Fami e il “P.I.U SU.PR.EME” che poggia sul PON InCLUSIONE. Sono state delineate alcune azioni cardine: un sistema informativo per il mercato del lavoro agricolo; l’innovazione e valorizzazione dei prodotti agricoli; rete del lavoro agricolo di qualità e certificazione dei prodotti; la pianificazione dei flussi e il potenziamento dei servizi d’incontro tra domanda e offerta di lavoro; alloggi dignitosi; soluzioni di trasporto; campagne di comunicazione; più vigilanza e contrasto; protezione e prima assistenza alle vittime; reinserimento socio-lavorativo delle vittime. Il progetto Più Supreme abbraccia le politiche del Fondo Sociale e sono a disposizione circa 4 milioni di euro con azioni di contrasto al caporalato e in altri settori produttivi (abitare, politiche attive del lavoro, agricoltura sociale...). Un’ulteriore attività che riguarda l’ufficio speciale è l’adesione al Bando 4/2021 del Dipartimento Delle Pari Opportunità sul contrasto alla tratta. Sono state messe in campo in ultimo 3 progetti concentrati territorialmente in Sicilia Occidentale a Palermo/Trapani, Sicilia Orientale Catania/Messina, Sicilia Centro Orientale Ragusa/Caltanissetta/Siracusa/Agrigento. Si tratta di progetti già attivati che dispongono di un’ulteriore dotazione di circa 2 milioni di euro tra finanziamenti provenienti dalle Pari opportunità e dal Più Supreme. Quindi in ultimo queste azioni ben si integrano con le finalità del Fondo Sociale che vogliono anche guardare alla redazione del nuovo programma con l’auspicio che cessino le condizioni che determinino i flussi migratori, soprattutto pestilenze, carestie e guerre. Ci si augura anche che queste azioni nel nuovo programma siano rese più strutturali e meno emergenziali per una migliore gestione e integrazioni di queste persone che si trovano a dover lasciare le proprie terre in cerca di migliori condizioni e soluzioni.

Riprende la parola la dott.ssa Valenti. Quest’ultima afferma come quello della migrazione sia un tema molto sensibile per la regione e che non a caso il governo abbia individuato la necessità di creare un ufficio speciale dedicato.

- ***Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni (Reg. RDC) art. 110.1 (b)***

Interviene la dott. ssa Pagano del Nucleo di Valutazione. Lo scorso anno, per il precedente CdS, il Nucleo di valutazione aveva presentato le risultanze del rapporto di valutazione che si fermava al 31 dicembre 2019. Ovviamente l’attività del valutatore è proseguita in supporto alla definizione del nuovo ciclo di programmazione attraverso la partecipazione agli eventi partenariali che l’AdG ha organizzato per l’avvio. Un importante output rilasciato nell’ultimo periodo è l’aggiornamento relativo all’analisi di contesto. Il rapporto infatti presentava una prima sezione di analisi dell’andamento delle principali variabili del mercato del lavoro e del contesto sociale della Regione. Aggiornandolo anche rispetto agli eventi pandemici si è fatto sì che si presentassero un po’ tutti gli elementi presentati dai partecipanti del Comitato in seduta odierna. Quello regionale è un contesto che strutturalmente ha dei deficit noti a tutti che interessano in particolare alcuni target della popolazione e con questa pandemia che ha colpito settori legati ai servizi e tutte le attività face to face in cui sono coinvolte le categorie di giovani e donne, il quadro è totalmente ribaltato rispetto ad esempio alla crisi del 2008 quando questa era più che altro “maschile” essendo rivolta al mondo dell’edilizia. La nuova programmazione e la coda di questa in chiusura, dovranno rivolgersi a queste fasce di popolazione; gli ultimi dati Istat usciti sottolineano la ripresa di cui anche la Sicilia ha beneficiato tra la fine del 2020 e l’inizio del 2021. Questo rimbalzo in ogni caso è connotato da alcune caratteristiche del nostro mercato del lavoro, ovvero un’occupazione cresciuta che è comunque sempre un’occupazione precaria. Questa occupazione, continua la dott. ssa Pagano, va accompagnata da tutta una serie di interventi per sostenere i lavoratori in un’ottica di qualifica e in questo il Fondo Sociale ha un ruolo fondamentale per determinare anche le competenze ai lavoratori precari che sono maggiormente sottoposti ai mutamenti dell’evoluzione del mercato del lavoro e dell’ambito economico in generale. Il nucleo di valutazione, continua la dott.ssa Pagano, oltre a seguire la parte della preparazione del prossimo ciclo e delle riprogrammazioni in termini di indicatori, sta lavorando anche all’aspetto della complementarietà Fesr/Fse. Su questo punto si evidenzia un aspetto importante legato al ruolo del FSE rispetto ai due OP sostanziali su cui interviene il FESR,

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

soprattutto l'OP1 legato alla ricerca e all'innovazione e l'OP2 legato ai cambiamenti climatici. In entrambi i settori l'elemento che emerge più frequentemente nel contesto produttivo è la richiesta di manodopera qualificata. Quindi il Fondo Sociale dovrà dare un contributo fondamentale al contesto produttivo soprattutto nell'ambito di alcuni investimenti legati per lo più al sistema energetico che beneficerà di una serie di investimenti ingenti, nell'ambito della Coesione ma anche in quello del PNRR. Il contributo del Fondo Sociale dovrà interessare tutta la filiera formativa relativa ai settori particolarmente strategici della transizione digitale ed ecologica considerato che il PNRR sì, ha degli ambiti molto importanti di sostegno alle qualifiche e al sistema d'istruzione, ma il Fondo Sociale ha un ruolo strategico in questo senso. Già il regolamento FSE dedicato individua gli ambiti d'intervento sia per quanto riguarda l'OP1 che per quanto riguarda l'OP2; da qui il forte interesse di contesto anche da parte della Commissione e del Parlamento Europeo che hanno sottolineato l'importanza su questi temi. La sfida è quindi garantire maggiore complementarità tra i due fondi nell'ambito della Coesione ma anche pensare in un'ottica prospettica alla Next Generation You.

Il rapporto di valutazione sul programma 2014-2020 è stato trasmesso prima della seduta odierna, continua la dott.ssa Valenti, a tutti i membri del Comitato. In assenza di relative osservazioni si ritiene approvato. Inoltre, nel corso del suo intervento, la dott.ssa Pagano ha sottolineato un aspetto che è oggetto d'interesse secondo l'Autorità di Gestione. La vera complementarità, afferma, si ha lavorando in sinergia; da troppo tempo si raccoglie una lamentela ormai comune secondo la quale il Dipartimento Formazione non formi adeguatamente le figure per il mercato del lavoro. Più volte è stato chiesto al partenariato economico-sociale, invitato ai tre incontri sulla nuova programmazione, di avanzare delle proposte per l'aggiornamento del repertorio delle qualifiche professionali. La stessa richiesta è stata avanzata formalmente anche nei confronti di tutte le amministrazioni regionali all'inizio del mese di novembre. E' essenziale aggiornare il repertorio delle qualifiche per i profili professionali che si ritengono necessari, altrimenti si corre il rischio di continuare a formare figure professionali che non corrispondono ai reali bisogni dell'attuale mercato del lavoro. Occorre che ogni parte quindi, ciascuna per il proprio settore di competenza, formuli una proposta ben precisa su quali siano i profili professionali che possano permettere la transizione digitale ed ecologica che si prospetta all'orizzonte.

● **Informativa sulle attività di Audit**

La parola passa alla dott. ssa Terranova, Autorità di Audit. Si comincia con un breve riassunto del periodo contabile 19-20 che si è chiuso con un tasso di errore abbastanza elevato ma che è stato poi portato come da regolamento sotto la soglia del 2%. Relativamente al controllo del periodo contabile in corso, 20-21, la dott.ssa Terranova si sofferma a parlare della sfera Covid. L'Autorità di Audit infatti ha controllato in prima battuta la CIG in deroga, per la quale, al netto di un errore commesso dall'Inps nella trasmissione degli elenchi all'Autorità di Gestione nella prima fase di sub campionamento, non sono stati riscontrati altri errori. Un'altra grossa operazione di controllo è stata svolta sui buoni spesa durante la quale invece sono state riscontrate delle difficoltà. Queste ultime, ipotizza la dott. ssa Terranova, forse sono derivante dalla mancanza di precise indicazioni sul controllo stesso, essendo la Sicilia la prima Regione che abbia avviato i controlli su queste spese. In prima battuta nello specifico il controllo ha riguardato il requisito soggettivo del percettore finale verificando se l'erogazione del bonus fosse avvenuta nei confronti di persone effettivamente indigenti; controllo simile che contestualmente avveniva da parte della Guardia di Finanza. Un altro aspetto su cui permangono delle difficoltà è quello del controllo documentale. Effettivamente c'è un po' di discrasia tra quelle che sono le direttive fornite dallo stesso Dipartimento Famiglia, che ha dato delle direttive molto puntuali nella rendicontazione di questi buoni spesa. Queste direttive però nel corso del controllo effettuato dall'Autorità di Audit sono risultate delle direttive disattese nel senso che il ritorno da parte degli enti territoriali non è stato puntuale. Attualmente quindi si è in una fase di ulteriore controllo, la dott.ssa Terranova specifica che sarebbe opportuno sapere dalla Commissione Europea fino a che punto debba essere approfondito

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

l'argomento della riconciliazione documentale o se in alternativa basti fermarsi soltanto ad un controllo del percettore nel suo requisito soggettivo.

Interviene il dott. Montini; è innanzitutto rassicurato sull'aspetto della CIG in deroga presentato dall'Autorità di Audit perché effettivamente altre Autorità di Audit avevano manifestato che nel dialogo con l'Inps per la ricezione dei dati e nei controlli si erano riscontrate delle difficoltà e si compiace del fatto che per la Sicilia, sotto questo aspetto, non si siano rilevate criticità. Sulla questione dei voucher, il dott. Montini sottolinea come questa azione in realtà non sia stata molto diffusa e che abbia riguardato al massimo 4 programmi a livello di FSE e quindi anche per questo motivo forse non ci sia stata una precisa attività di coordinamento da parte del Governo Nazionale e della Commissione Europea su come questi Voucher dovessero essere spesi e successivamente controllati. Segnerà pertanto questa potenziale criticità ai colleghi della direzione di Audit di modo da cercare di fornire tutti i chiarimenti possibili.

- ***Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo (Reg. RDC art. 110.1 (c) e 116.3)***

Prende la parola il dott. D'Eredità. Le strategie di comunicazione nell'ultimo anno, afferma, sono state dedicate ad un approccio molto più diretto rispetto al precedente. Ci si è rivolti direttamente ai cittadini sia con le campagne social sia con le campagne informative sui singoli avvisi sia con azioni mirate proprio alla conoscenza del Fondo sui cittadini, come ad esempio i corsi Mooc per la nuova programmazione che hanno visto la numerosa partecipazione gratuita di cittadini. È stata inoltre organizzata una numerosissima quantità di eventi, ultimo dei quali la Conferenza Regionale dell'Istruzione che è stata seguita con picchi di 8 milioni di contatti sui social fra web e social media. Il dott. D'Eredità sul finire cita anche gli incontri sui tavoli di partenariato. Questi sono scaturiti dalla consultazione pubblica dei cittadini "Sicilia Porta d'Europa" con la quale era stato chiesto a tutti i cittadini di esprimere dei pareri, sulla base dei quali sono stati organizzati questi tavoli col partenariato. Questi ultimi dal punto di vista dei contenuti sono ancora in itinere ma sono comunque stati realizzati nell'ambito della Strategia di Comunicazione come supporto sia alla vecchia programmazione ma anche in vista della nuova.

Prende la parola la dott.ssa D'Angelo di Anpal. La Regione Siciliana, afferma, è stata tra quelle che maggiormente hanno presidiato le esigenze emerse col Covid, l'Autorità di Gestione ha avuto la sensibilità di intercettarle, adeguando così il programma e rimodulandolo secondo i fabbisogni. Questi hanno aperto la strada ad un Fondo Sociale che quindi si è rinnovato. Innanzitutto ha dimostrato un'estrema capacità di flessibilità e ha visto anche un riequilibrio di quelle che sono le tipologie d'intervento e le aree di attenzione. I temi dei giovani e dell'inclusione sociale, ad esempio, sono molti importanti da un lato nella programmazione 14-20 che deve ancora completarsi e dall'altro lo saranno ancora di più nella programmazione 21-27 che si viene a connotare proprio per delle concentrazioni specifiche su queste tematiche. Quindi la dott.ssa D'Angelo procede con un aggiornamento di quello che sta avvenendo sul panorama nazionale. L'accordo di partenariato è in dirittura d'arrivo, si è nella fase di risposta delle ultime richieste della Commissione anche sotto il profilo delle condizioni abilitanti per poi poter procedere con l'iter che lo vedrà necessariamente passare attraverso il Comitato Cipes. Riguardo alle tempistiche si proporrà l'ultima data possibile entro l'anno così da arrivare poi alla notifica dell'accordo di partenariato tra la fine di dicembre e gli inizi di gennaio. Da questo passaggio decorreranno i termini per la presentazione dei Programmi Operativi quindi è importante accelerare la riflessione sulla scrittura del programma. Quest'ultima è molto più complessa per il ciclo di programmazione 21-27 proprio perché l'accordo di partenariato è un documento di cornice che non disegna meramente il contesto. Il programma deve saper leggere il territorio per questo la dott.ssa D'Angelo nell'introduzione del suo intervento ha voluto evidenziare come il territorio siciliano in un momento di stress quale quello iniziale della pandemia sia riuscito in piena lucidità a leggere i fabbisogni e utilizzare le leve che aveva a disposizione. Questo stesso approccio deve essere mantenuto così come

Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

quadro logico anche nella scrittura del nuovo programma, considerando sempre i reali bisogni emersi da queste riflessioni. In termini di leve utilizzabili concorrono diversi programmi tra Regionali e Nazionali, come anche gli interventi del React you e del Pnrr e da questo punto di vista sottolinea la dott. ssa D'Angelo come ci sia stato un lavoro di squadra, cercando come coordinamento di tenere informate le Autorità di Gestione; in particolare a tal proposito nella prossima riunione del sotto comitato risorse umane si darà un aggiornamento di quelli che sono gli interventi del Fondo Sociale a valere sul React You. In questo contesto tali interventi sono stati pensati affinché possano corrispondere a fabbisogni comuni sul territorio andando a finanziare quindi nuove competenze, la decontribuzione Sud, l'incentivo donne e l'incentivo giovani. È molto importante da considerare anche la sinergia col PNRR e da questo punto di vista si è agito in maniera simile rendendo le regioni parte attiva del gruppo di lavoro. Quest'ultimo, annuncia la dott.ssa D'Angelo, sarà istituzionalizzato come gruppo di monitoraggio e di accompagnamento al PNRR. A questo riguardo si è ben consci dei livelli essenziali di prestazioni e dell'intensa attività di formazione, di aggiornamento e di riqualificazione a seconda dei fabbisogni che dovranno raggiungere complessivamente 3 milioni di destinatari in tutta Italia; 800 mila con percorsi di formazione e 300 mila con percorsi di formazione digitale. Il territorio consapevole del suo target avrà questi elementi da tenere presente per programmare con complementarità gli interventi dei programmi di Fondo Sociale. Essendo il target prioritario del goal rappresentato dai percettori di Naspi, dai redditi e da chi ha una condizionalità, si comprende bene come il programma nazionale in primis con la Garanzia Giovani andrà a coprire interventi sui giovani. Gli interventi su tutti gli altri target saranno coperti con i programmi regionali applicando i livelli essenziali delle prestazioni definiti per far sì che siano quelle le caratteristiche dei servizi erogati sul territorio. È molto importante anche riflettere sull'esperienza maturata e sulle criticità da superare con l'opportunità che viene offerta dalla nuova programmazione 2021-2027. Questa ha infatti saldato la capacità amministrativa agli obiettivi, eliminando i percorsi paralleli e secondo la dott.ssa D'Angelo questo è un elemento da non sottovalutare considerando che le risorse del programma per la regione Sicilia sono significativamente accresciute. Sul finire, l'amministrazione centrale rinnova la disponibilità all'accompagnamento ad ogni Autorità di Gestione, sulla scorta di quell'esercizio che ha visto appunto le Autorità di Gestione collaborare nell'elaborare un quadro giuridico di riferimento per la gestione degli interventi sul covid. Sinergia che si potrebbe replicare anche in maniera tematica più diretta ad alcune tipologie d'interventi.

Prende la parola il dott. Montini. In primo luogo ricorda l'apprezzamento della Commissione verso le iniziative di dialogo che sono state organizzate con i partner perché possono aiutare l'AdG a raggiungere una definizione del nuovo Programma Operativo centrando le esigenze del territorio e del partenariato economico-sociale. In secondo luogo, si aggancia a quanto detto dalla dott. ssa D'Angelo, affermando che l'accordo di partenariato è in fase di finalizzazione e che la commissione ne aspetta la formalizzazione ad inizio dell'anno 2022. Il regolamento a questo proposito prevede che nel momento in cui l'accordo di partenariato verrà formalizzato scatteranno 3 mesi entro cui diversi programmi dovranno essere formalizzati. Quindi l'invito è quello di lavorare alla definizione del nuovo programma continuando a coinvolgere il partenariato come già sta avvenendo. È confermata la disponibilità della Commissione a confrontarsi anche su versioni non formali e non definitive del programma nel corso dei prossimi mesi.

A conclusione della seduta alcuni interventi.

Prende la parola Mario Cicero, Sindaco di Castelbuono e Presidente Uncem Sicilia. Quest'ultimo auspica un maggior coordinamento con i territori e con le comunità locali per gli interventi posti in essere dalla Regione Siciliana, ribadendo la necessità di infrastrutturare la nostra Regione con servizi essenziali d'accompagnamento.

Segue l'intervento di Paolo Sanzaro, Segretario Regionale Cisl Sicilia. Egli condivide l'intervento del Sindaco di Castelbuono, sottolineando il problema della fame di dialogo sociale che persiste nel territorio siciliano. Riprende brevemente i temi esposti dalla dott.ssa Dos Reis e dall'Assessore Lagalla



FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



Programma Operativo FSE Sicilia 2014-2020

sottolineando come questi siano cari anche all'organizzazione sindacale, augurando infine che i vuoti nei vari settori di criticità possano essere colmati con le ingenti risorse in arrivo.

A chiusura la dott. ssa Valenti dopo aver ringraziato i presenti, in particolare l'Anpal e la Commissione per il loro costante supporto, rinnova l'invito al Partenariato a produrre delle proposte scritte sui temi discussi nel corso della seduta odierna.

La seduta di chiude alle 14:30.